Questa dichiarazione del Ministro degli Esteri che già nel libro Verde, con la richiesta delle più importanti isole dell'Arcipelago di Dalmazia, e del riconoscimento della nostra piena sovranità sulla baia e sul retroterra di Valona, avea mostrato di ritenere come immutevole caposaldo d'ogni rivendicazione italiana, comunque raggiunta, l'assestamento a nostro vantaggio delle posizioni strategiche da cui l'antico Golfo di Venezia si domina, fu la base su cui s'alzò una discussione nobile e feconda che si chiuse con quella nitida affermazione del Presidente del Consiglio, da cui venne gioia profonda ad ogni cuor d'italiano.

Necessità di vita, necessità assoluta di legittima difesa avea detto Sonnino, con quella sua voce uniforme, in cui pure vibrava tutta l'altezza d'un grido e d'una invocazione. Ed alcuno vi fu che della sobria frase spiegò la significazione, perchè il doloroso presente avvertisse gl'ignari quanto le due necessità precisate dallo Statista, sieno improrogabili, or che l'ora di poterle risolvere è giunta.

Nel dibattito che il giorno due Dicembre risuonò, ancora castigato e composto, intorno alle comunicazioni del Governo, il deputato Salvatore Orlando parlò delle tristi condizioni del nostro litorale Adriatico di fronte all'Austria minacciosa ed aggressiva e celebrò l'eroismo della nostra flotta che priva di basi navali da poter contrapporre a quelle numerose e potenti del nemico, tiene la signoria del mare riparando alle manchevolezze della natura e dell'arte con una vigilanza assidua, intensa, spasimante.